

# Scienza e Farmaci

<a href="#">Home</a>	<a href="#">Federazione e Ordini</a>	<a href="#">Cronache</a>	<a href="#">Governo e Parlamento</a>	<a href="#">Regioni e ASL</a>	<a href="#">Lavoro e Professioni</a>	<a href="#">Scienza e Farmaci</a>	<a href="#">Studi e Analisi</a>
----------------------	--------------------------------------	--------------------------	--------------------------------------	-------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------

[Segui ilFarmacistaOnline](#)

## Scienza e Farmaci

### West Nile. Arriva l'app *Mosquito Alert* per tracciare le zanzare

**Monitorare le zanzare e i patogeni che possono trasmettere, come il virus, è importante per la salute pubblica e per la sanità animale. Un aiuto arriva anche da *Mosquito Alert*, l'app con cui i cittadini aiutano i ricercatori a tracciare le specie di zanzara presenti sul territorio. Basta avere uno smartphone, scaricare l'app gratuita e inviare ai ricercatori foto di zanzare e di possibili siti riproduttivi dell'insetto (es., tombini), ma anche segnalazioni delle punture ricevute**



**12 SET** - Oltre 700mila morti all'anno sono attribuite a malattie trasmesse da zanzare nelle regioni tropicali. Si stima che circa metà della popolazione mondiale viva in aree dove è possibile contrarre un'infezione dalla puntura di una zanzara. Anche l'Italia non è immune da questo fenomeno: quest'estate il nostro Paese sta infatti vivendo un forte aumento di casi del virus di West Nile rispetto agli anni precedenti e mai come le zanzare ora vanno studiate con attenzione.

E un aiuto su questo fronte arriva da *Mosquito Alert*, l'app con cui i cittadini aiutano i ricercatori a tracciare le specie di zanzara presenti sul territorio. **Mosquito Alert Italia**, a cui partecipano l'Iss, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, MUSE- Museo delle Scienze di Trento e Università di Bologna, con il coordinamento del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive di Sapienza, è un progetto di scienza partecipata (Citizen Science), che coinvolge cioè i cittadini nel monitoraggio delle zanzare.

Basta avere uno smartphone, scaricare l'app gratuita *Mosquito Alert* e inviare ai ricercatori foto di zanzare e di possibili siti riproduttivi dell'insetto (es., tombini), ma anche segnalazioni delle punture ricevute.

Ma è inviando fotografie di zanzare che si potrà davvero fare la differenza, permettendo alla task force di *Mosquito Alert Italia* di identificarne le specie; si potranno anche inviare fisicamente interi esemplari dell'insetto ai ricercatori di Sapienza. Il tracciamento sarà indirizzato a tutte le specie di zanzara: sia quelle che hanno ampliato la loro distribuzione a seguito di fenomeni quali cambiamento climatico, globalizzazione e aumento degli spostamenti internazionali (specie invasive), sia quelle già presenti in origine sul territorio (autoctone), come la cosiddetta "zanzara comune" o "zanzara notturna" (*Culex pipiens*), responsabile della trasmissione del virus West Nile in Italia.

"Tracciare le specie di zanzara e le variazioni dei loro areali è importante – dichiara **Beniamino Caputo** di Sapienza, coordinatore di *Mosquito Alert Italia* – anche nel Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 del Ministero della salute, si contempla la collaborazione attiva dei cittadini con i ricercatori (Citizen Science), tra le azioni rilevanti ai fini della gestione delle malattie trasmesse da vettori. *Mosquito Alert* consente di farlo con un minimo sforzo".

**Il nemico da combattere è il West Nile virus.** Viene normalmente trasmesso da zanzare a uccelli (e viceversa), e occasionalmente alcuni mammiferi come cavalli ed esseri umani possono essere infettati attraverso la puntura di una zanzara che a sua volta si è infettata pungendo un uccello malato. La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo, mentre circa il 20% presenta sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. Solo in rari casi, e prevalentemente nelle persone anziane, il virus produce seri problemi neurologici e può essere letale. Dalla sua prima segnalazione nel 1937 in Uganda nell'omonimo distretto, il virus West Nile è ormai presente in Medio Oriente, Nord America, Asia Occidentale ed Europa, dove è comparso nel 1958 e in Italia dal 2008.

“A differenza del cavallo, nell’essere umano non esiste ancora un vaccino per la malattia di West Nile e la prevenzione consiste solo nel difendersi dalle punture di zanzara, per esempio con repellenti e zanzariere – chiarisce **Alessandra della Torre**, coordinatrice del gruppo di ricerca di entomologia medica di Sapienza – la prevenzione va effettuata soprattutto a livello individuale, ma tanto i cittadini quanto le amministrazioni pubbliche devono vigilare: l’obiettivo è quello di eliminare, quando possibile, i siti dove maturano le larve (raccolte d’acqua, canali di irrigazione, vasche ornamentali, caditoie stradali) delle zanzare che trasmettono il virus, o di trattare tali siti con insetticidi a basso impatto ambientale, in modo da ridurre infine il numero delle zanzare adulte”.

**I numeri del West Nile in Italia.** Dall’inizio di giugno al 30 agosto 2022, il bollettino periodico dell’Iss, del Ministero della salute, riporta 386 casi umani di infezione confermata, con 22 decessi; il primo caso è stato in Veneto e prevalgono le segnalazioni al nord, ma se ne registrano anche più a sud come in Toscana ed Emilia-Romagna, nonché in Sardegna. La sorveglianza veterinaria su cavalli, zanzare e uccelli (selvatici e stanziali) al 30 agosto conferma la circolazione del virus West Nile in Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lombardia e Sardegna. E tra tutte le infezioni umane West Nile segnalate all’European Centre for Disease Prevention and Control dai paesi dell’Unione europea e dello Spazio economico europeo, dall’inizio della stagione di trasmissione al 31 agosto 2022, la maggior parte arriva proprio dall’Italia.